

# "Storia internazionale. Dal 1919 a oggi"

## Capitolo 1: I tentativi di creazione di un nuovo sistema internazionale all'indomani della Prima guerra mondiale (1919-1929)

La Prima guerra mondiale si concluse con il crollo definitivo dei tre grandi imperi tradizionali: l'Impero austro-ungarico, quello russo e quello ottomano. Alla Conferenza di pace di Parigi (1919) le decisioni furono prese di fatto dal Consiglio dei Quattro (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Italia). Mentre il presidente americano Wilson promuoveva un ordine basato sulla democratizzazione, sull'autodeterminazione e sui suoi "14 punti" (inclusa la creazione della Società delle Nazioni), la Francia mirava allo schiacciamento della Germania per garantirsi l'egemonia continentale, la Gran Bretagna all'espansione imperiale e l'Italia al rispetto delle promesse territoriali del Patto di Londra.

### 1. Il Trattato di Versailles e la riscrittura dell'Europa

- **La pace punitiva con la Germania:** Il Trattato di Versailles fu percepito dai tedeschi come un *Diktat* inaccettabile. La Germania, indicata come unica responsabile morale e materiale della guerra (art. 231), perse l'Alsazia-Lorena e cedette immensi territori a est alla neonata Polonia (incluso il celebre "corridoio di Danzica" che tagliava in due la Prussia). Militarmente fu castrata: l'esercito fu ridotto a soli 100.000 uomini e la Renania fu smilitarizzata. Infine, le furono imposte riparazioni economiche colossali, fissate poi a 132 miliardi di marchi oro.
- **La dissoluzione asburgica:** I trattati di Saint-Germain (con l'Austria) e del Trianon (con l'Ungheria) ridussero le antiche potenze imperiali a piccoli Stati deboli e insoddisfatti (all'Austria fu esplicitamente vietato l'Anschluss, ovvero l'unione con la Germania). Dalle ceneri dell'Impero nacque la Cecoslovacchia, una democrazia forte ma minata da forti minoranze etniche (come i tedeschi dei Sudeti). La Romania raddoppiò i propri territori incamerando la Transilvania.
- **Il contenimento del bolscevismo:** Per arginare la diffusione della Rivoluzione russa, le potenze occidentali crearono un "cordone sanitario" riconoscendo l'indipendenza di Finlandia, Estonia, Lettonia e Lituania. La Polonia definì i suoi confini orientali inglobando territori ucraini e bielorusi solo dopo una feroce guerra contro l'Armata Rossa, conclusasi con la Pace di Riga (1921).
- **Il contrasto italo-jugoslavo:** L'Italia fascista e liberale si scontrò duramente con il neonato Regno dei Serbi, Croati e Sloveni (Jugoslavia) e con il presidente Wilson per il controllo dell'Adriatico e della città di Fiume. La disputa fu temporaneamente risolta col Trattato di Rapallo (1920): l'Italia ottenne un confine favorevole al Monte Nevoso e Zara, mentre Fiume divenne città indipendente.
- **Il varo zoppicante della SDN:** La Società delle Nazioni nacque a Ginevra nel 1920 ma fu immediatamente svuotata di reale potere esecutivo a causa

dell'isolazionismo americano (il Senato USA bocciò la ratifica del Trattato) e dell'assenza iniziale delle potenze sconfitte (Germania) e dell'URSS.

## 2. L'assetto extraeuropeo: le Colonie e il crollo Ottomano

- **Il sistema dei Mandati:** Non potendo formalmente annettere nuove colonie per via degli ideali wilsoniani, le nazioni vincitrici si spartirono le colonie africane e pacifiche della Germania "in affidamento" tramite i mandati della SDN. Gran Bretagna, Francia, Belgio, Sudafrica e Giappone accrebbero così enormemente la loro sfera d'influenza.
- **Il Medio Oriente:** L'Impero Ottomano fu smembrato in base ai precedenti accordi segreti Sykes-Picot (1916). A Londra andarono i mandati su Iraq, Transgiordania e Palestina (dove la Gran Bretagna aveva già promesso la creazione di un "focolare nazionale ebraico" con la Dichiarazione Balfour del 1917, innescando l'esodo sionista e le reazioni arabe). Alla Francia spettarono Libano e Siria.
- **La genesi della Turchia:** Il durissimo Trattato di Sèvres provocò l'insurrezione militare turca guidata da Mustafa Kemal (Atatürk). Le sue truppe cacciarono gli eserciti d'occupazione (in primis quello greco) e costrinsero i vincitori a siglare un nuovo patto, il Trattato di Losanna (1923). L'accordo sancì i confini dell'attuale Turchia e impose un brutale e reciproco scambio di centinaia di migliaia di profughi tra Grecia e Turchia.

## 3. L'esecuzionismo francese, la crisi della Ruhr e l'isolamento sovietico

- **Il disastro della Ruhr (1923):** La Francia, ossessionata dalla sicurezza e gravata dai debiti contratti con gli Stati Uniti, pretese il pagamento inflessibile delle riparazioni tedesche. Di fronte ai ritardi della Repubblica di Weimar, truppe franco-belghe occuparono militarmente il bacino minerario della Ruhr ("pegno produttivo"). Berlino rispose sussidiando la resistenza passiva dei minatori tramite l'emissione incontrollata di moneta: il risultato fu un'iperinflazione catastrofica e il crollo sociale della Germania, contesto in cui maturò anche il primo fallito colpo di stato di Hitler a Monaco.
- **Il Trattato di Rapallo (1922):** Le due grandi "escluse" del dopoguerra, Germania e Russia bolscevica, ruppero il loro isolamento siglando a Rapallo un accordo per rinunciare alle reciproche pendenze di guerra. Iniziarono inoltre una proficua collaborazione militare segreta che permise ai militari tedeschi di aggirare parzialmente i rigidi limiti di Versailles, testando armamenti in territorio sovietico.
- **Il Piano Dawes (1924):** L'impasse europea si risolse grazie al neo-cancelliere tedesco Stresemann e all'intervento della finanza americana. Il Piano Dawes sbloccò la crisi ristrutturando il pagamento delle riparazioni e inondando la Germania di prestiti USA, consentendo la ripresa economica e il ritiro dei francesi dalla Ruhr.

## 4. L'illusione della sicurezza collettiva (1925-1929)

- **Lo spirito di Locarno (1925):** Il dialogo instauratosi tra Stresemann e il ministro degli esteri francese Briand portò agli Accordi di Locarno. La Germania riconobbe definitivamente la perdita dell'Alsazia-Lorena e l'inviolabilità dei propri confini occidentali, accettando la smilitarizzazione renana (Gran Bretagna e Italia fecero da garanti). In cambio, la Germania fu riabilitata diplomaticamente e nel 1926 ottenne un seggio permanente nella Società delle Nazioni.
- **Il Patto Briand-Kellogg (1928):** Questa fase di distensione culminò con un solenne e utopistico trattato firmato da quasi tutto il mondo civilizzato (inclusi USA e URSS), con cui gli Stati ripudiavano formalmente la guerra come strumento per risolvere le controversie internazionali.
- **Il Piano Young (1929):** Venne siglato un ulteriore ammorbidimento delle riparazioni tedesche, prolungandone il pagamento fino al 1988 in cambio del ritiro anticipato delle forze alleate dal suolo tedesco.
- Quella che sembrava la definitiva pacificazione dell'Europa ("Anni folli", ottimismo economico, pacifismo) fu però bruscamente interrotta nell'ottobre del 1929 dal crollo di Wall Street, le cui conseguenze avrebbero in breve tempo distrutto l'intero ordine internazionale costruito a Parigi.

Certamente, seguiamo con l'analisi dettagliata del manuale di Antonio Varsori. Il secondo capitolo esamina il decennio del collasso definitivo degli equilibri di Versailles, segnato dalla Grande Depressione e dall'ascesa dei regimi revisionisti.

---

## Capitolo 2: Il fallimento di un ordine e l'avvento dei totalitarismi (1929-1939)

Il decennio degli anni Trenta è descritto da Varsori come una progressiva discesa verso il caos, in cui la crisi economica del 1929 funge da catalizzatore per la radicalizzazione politica e la distruzione dei meccanismi di sicurezza collettiva.

### 1. La Grande Depressione e le sue conseguenze internazionali

- **Il crollo del sistema finanziario:** La crisi di Wall Street determinò l'immediato ritiro dei capitali americani dall'Europa. Questo mise in ginocchio l'economia tedesca (già dipendente dal Piano Dawes) e portò al fallimento di grandi istituti bancari, come il *Credit-Anstalt* a Vienna nel 1931.
- **Il protezionismo e la fine del multilateralismo:** Gli Stati Uniti risposero con la tariffa doganale *Smoot-Hawley*, scatenando una reazione a catena di dazi e protezionismo in tutto il mondo. La Gran Bretagna abbandonò il *Gold Standard* (la parità aurea della sterlina) e creò con gli accordi di Ottawa (1932) un sistema di "preferenze imperiali" chiuso verso l'esterno.
- **L'ascesa del nazismo:** In Germania, la disoccupazione di massa (che arrivò a toccare i 6 milioni) e l'impoverimento del ceto medio distrussero la legittimità della Repubblica di Weimar. Il Partito Nazionalsocialista di Adolf Hitler, promettendo

ordine e riscatto nazionale contro il "tradimento" di Versailles, divenne il primo partito, portando Hitler alla cancelleria il 30 gennaio 1933.

## 2. Il revisionismo in Asia: L'aggressione giapponese in Manciuria (1931)

- **La crisi della SDN:** Il primo vero colpo mortale all'autorità della Società delle Nazioni arrivò dall'Estremo Oriente. Il Giappone, spinto da una casta militare nazionalista, occupò la Manciuria cinese creando lo stato fantoccio del Manchukuo.
- **L'impotenza delle potenze:** La SDN inviò una commissione d'inchiesta (Rapporto Lytton) che condannò il Giappone senza però imporre sanzioni efficaci. Tokyo rispose semplicemente abbandonando la Società delle Nazioni nel 1933, dimostrando che il principio della sicurezza collettiva era ormai una scatola vuota.

## 3. La politica estera di Hitler e la Conferenza del Disarmo

- **L'uscita dalla SDN (1933):** Appena salito al potere, Hitler ritirò la Germania dalla Conferenza sul disarmo di Ginevra e dalla Società delle Nazioni, rivendicando il diritto alla parità degli armamenti ( *Gleichberechtigung*).
- **Il ritorno della Saar (1935):** Attraverso un plebiscito previsto dal trattato di Versailles, la regione mineraria della Saar tornò alla Germania, dando a Hitler un enorme successo propagandistico.
- **Il riarmo palese:** Nel marzo 1935, Hitler annunciò il ripristino della coscrizione obbligatoria e la creazione della *Luftwaffe* (l'aviazione militare), violando apertamente le clausole di Versailles nell'indifferenza sostanziale di Londra e Parigi.

## 4. Il Fronte di Stresa e la guerra d'Etiopia (1935-1936)

- **L'ultimo sussulto difensivo:** Inizialmente, l'Italia di Mussolini temeva l'espansionismo tedesco (specialmente dopo il tentativo di colpo di stato nazista in Austria nel 1934 e l'uccisione di Dollfuss). Nel 1935, Italia, Francia e Gran Bretagna si riunirono a Stresa per riaffermare il loro impegno a mantenere lo status quo europeo ("Fronte di Stresa").
- **L'aggressione all'Etiopia:** Mussolini, convinto che il Fronte di Stresa gli desse "carta bianca" nelle colonie, invase l'Etiopia nel 1935. La SDN impose sanzioni economiche parziali all'Italia, che però non includevano il petrolio né la chiusura del Canale di Suez.
- **L'asse Roma-Berlino:** L'ostilità franco-britannica spinse definitivamente Mussolini tra le braccia di Hitler. Nel 1936 nacque l'Asse Roma-Berlino, un'intesa politica che sancì la fine dell'isolamento tedesco e il disfacimento definitivo degli equilibri di Stresa.

## 5. La Guerra Civile Spagnola e la militarizzazione della Renania (1936)

- **La sfida di Hitler:** Approfittando della distrazione delle potenze per la crisi etiopica, nel marzo 1936 Hitler ordinò la rimilitarizzazione della Renania. Fu un azzardo militare: i generali tedeschi temevano una reazione francese che però non arrivò.

- **Spagna, prova generale della guerra:** La guerra civile tra i nazionalisti di Franco e i repubblicani divenne uno scontro ideologico globale. Hitler e Mussolini inviarono truppe e mezzi a sostegno di Franco, mentre l'URSS sostenne la Repubblica. Gran Bretagna e Francia scelsero la linea del "non-intervento", che si rivelò un fallimento e lasciò campo libero ai regimi totalitari.

## 6. L'escalation verso il conflitto: Anschluss e Sudeti (1938)

- **L'Anschluss:** Nel marzo 1938, senza sparare un colpo e col consenso di Mussolini, la Germania annesse l'Austria. Le potenze occidentali accettarono il fatto compiuto.
- **La crisi dei Sudeti e l'Appeasement:** Hitler rivolse poi le sue mire sulla Cecoslovacchia, rivendicando la regione dei Sudeti abitata da tedeschi. La Gran Bretagna di Neville Chamberlain adottò la politica dell' *Appeasement* (pacificazione a ogni costo), sperando di saziare le ambizioni di Hitler con concessioni territoriali.
- **La Conferenza di Monaco (settembre 1938):** Senza consultare il governo di Praga, i leader di Germania, Italia, Francia e Gran Bretagna decisero la cessione dei Sudeti a Hitler. Chamberlain tornò a Londra promettendo "la pace per il nostro tempo", ma in realtà aveva solo concesso alla Germania il tempo per preparare l'attacco finale.

## 7. La fine della Cecoslovacchia e il Patto Molotov-Ribbentrop (1939)

- **L'occupazione di Praga:** Nel marzo 1939, violando gli accordi di Monaco, Hitler occupò il resto della Cecoslovacchia (Boemia e Moravia), trasformandola in protettorato. Fu la prova definitiva che Hitler non mirava solo all'unione dei tedeschi, ma all'egemonia europea.
- **Il Patto d'Acciaio:** In maggio, Italia e Germania strinsero un'alleanza militare difensiva e offensiva formale.
- **Il ribaltone diplomatico:** L'evento più clamoroso fu il Patto di non aggressione tra Germania nazista e URSS comunista (Patto Molotov-Ribbentrop) nell'agosto 1939. Un protocollo segreto spartiva tra i due dittatori la Polonia e le repubbliche baltiche. Hitler si garantiva così di non dover combattere su due fronti; Stalin guadagnava tempo e territori.

Il 1° settembre 1939, con l'invasione tedesca della Polonia, iniziava la Seconda guerra mondiale.

## Capitolo 3: La Seconda guerra mondiale e il nuovo assetto internazionale (1939-1945)

Il capitolo traccia l'evoluzione militare e diplomatica del conflitto, evidenziando come una guerra inizialmente "europea" si sia trasformata in uno scontro globale totale, destinato a distruggere per sempre l'egemonia del Vecchio Continente.

### 1. Dall'invasione della Polonia alla caduta della Francia (1939-1940)

- **La spartizione della Polonia e la *drôle de guerre*:** Dopo l'attacco tedesco (1° settembre 1939), la Polonia venne rapidamente schiacciata e spartita tra Germania e URSS, in base al Patto Molotov-Ribbentrop. A ovest, francesi e britannici rimasero sulla difensiva dietro la Linea Maginot in quella che fu definita la "strana guerra" (o *drôle de guerre*), nell'attesa vana di logorare la Germania col blocco navale.
- **L'iniziativa sovietica:** L'URSS ne approfittò per anettere i Paesi Baltici e attaccare la Finlandia (Guerra d'Inverno). I finlandesi resistettero eroicamente, evidenziando le gravi lacune dell'Armata Rossa appena purgata da Stalin, ma dovettero infine cedere alcuni territori.
- **Il crollo a Ovest (1940):** Nella primavera del 1940, Hitler lanciò la *Blitzkrieg* (guerra lampo) a occidente. In poche settimane caddero Danimarca, Norvegia, Olanda, Belgio e infine la Francia. Il crollo francese fu uno shock mondiale: la nazione fu divisa tra una zona di occupazione militare a nord e il regime collaborazionista di Vichy (guidato dal maresciallo Pétain) a sud.
- **L'ingresso dell'Italia e la Battaglia d'Inghilterra:** Convinto che la guerra fosse ormai vinta, Mussolini dichiarò guerra a Francia e Gran Bretagna (10 giugno 1940), inaugurando una disastrosa "guerra parallela" nei Balcani e in Nord Africa, che richiese ben presto il salvataggio da parte delle truppe tedesche. Nel frattempo, la Gran Bretagna, guidata dal neopremier Winston Churchill, resistette ferocemente ai bombardamenti aerei tedeschi, infliggendo a Hitler la prima vera battuta d'arresto strategica.

## 2. Il 1941: La guerra diventa globale

- **L'Operazione Barbarossa:** Il 22 giugno 1941, Hitler ruppe il patto con Stalin e scatenò un'immensa offensiva contro l'Unione Sovietica, con l'obiettivo di distruggere il "giudeo-bolscevismo" e conquistare lo "spazio vitale" (*Lebensraum*). Nonostante enormi perdite iniziali, l'Armata Rossa, aiutata dal rigidissimo inverno e dallo spostamento delle industrie oltre gli Urali, riuscì a fermare la Wehrmacht alle porte di Mosca.
- **Pearl Harbor e l'ingresso USA:** In Asia, il Giappone espandeva il suo "Nuovo Ordine", minacciando le colonie europee. Di fronte all'embargo petrolifero americano, Tokyo scelse l'attacco a sorpresa contro la flotta USA a Pearl Harbor (7 dicembre 1941). Immediatamente, Germania e Italia dichiararono guerra agli Stati Uniti: i conflitti in Europa e in Asia si fondono in un'unica immensa guerra mondiale.

## 3. La "Grande Alleanza" e la diplomazia di guerra

- **Un'alleanza di necessità:** Si formò una coalizione eterogenea: Gran Bretagna (difesa dell'Impero), Stati Uniti (difesa della democrazia ed egemonia economica) e URSS (sopravvivenza nazionale e sicurezza dei confini).
- **La Carta Atlantica (1941):** Ancor prima di entrare in guerra, Roosevelt aveva incontrato Churchill siglando questo documento, che riprendeva i principi wilsoniani

(autodeterminazione, libertà dei mari, commercio aperto) e gettava le basi per la futura ONU. Nel gennaio 1942, 26 nazioni firmarono la "Dichiarazione delle Nazioni Unite", impegnandosi a non firmare paci separate con l'Asse.

#### 4. Il rovesciamento delle sorti militari (1942-1943) e l'Italia

- **Le battaglie decisive:** Tra la fine del 1942 e l'inizio del 1943, le forze dell'Asse furono sconfitte su tutti i fronti: a Midway nel Pacifico, a El Alamein in Egitto e, soprattutto, a Stalingrado, dove l'intera Sesta Armata tedesca fu annientata dai sovietici, segnando il punto di svolta psicologico e militare in Europa.
- **Il crollo dell'Italia:** Nel luglio 1943 gli Alleati sbarcarono in Sicilia. Il 25 luglio il Gran Consiglio del Fascismo sfiduciò Mussolini, che fu arrestato. Il nuovo governo Badoglio firmò l'armistizio (reso noto l'8 settembre), gettando il Paese nel caos. L'Italia si spaccò in due: a sud il Regno d'Italia cobelligerante con gli Alleati, a nord la Repubblica Sociale Italiana (RSI), stato fantoccio fascista sostenuto dalle truppe d'occupazione naziste.

#### 5. Le Conferenze dei "Tre Grandi" e il nuovo assetto mondiale (1943-1945)

- **Teheran (fine 1943):** Roosevelt, Churchill e Stalin si incontrarono per la prima volta. Stalin ottenne l'impegno anglo-americano per l'apertura del "secondo fronte" in Europa (lo sbarco in Normandia) per alleggerire la pressione sull'URSS.
- **Yalta (febbraio 1945):** Con le armate sovietiche a 100 km da Berlino e gli occidentali sul Reno, i Tre Grandi discussero l'assetto post-bellico. Contrariamente al mito di una "spartizione" formale dell'Europa, a Yalta si siglò un compromesso: l'URSS ottenne ampie concessioni in Polonia e nei Balcani in nome della propria "sicurezza", ma firmò la "Dichiarazione sull'Europa liberata" (promettendo elezioni libere, promessa che Stalin non manterrà). Si definì inoltre il diritto di veto nel Consiglio di Sicurezza dell'ONU.
- **Potsdam (luglio 1945):** A guerra europea finita, la nuova triade (Truman, Attlee, Stalin) prese atto della divisione di fatto della Germania e di Berlino in quattro zone d'occupazione (incluso la Francia). Il clima era già intriso di sospetto reciproco.
- **La fine del conflitto:** L'uso delle due bombe atomiche americane su Hiroshima e Nagasaki (agosto 1945) non solo piegò definitivamente il Giappone, ma, secondo molti storici, fu anche un primo "avvertimento" di deterrenza inviato da Washington a Mosca.

---

### Capitolo 4: Le origini della Guerra fredda e la nascita di due sistemi contrapposti (1945-1953)

Varsori descrive il periodo post-bellico immediato come la presa d'atto di un vuoto di potere al centro dell'Europa e la conseguente collisione inevitabile tra le due nuove superpotenze globali, portatrici di sistemi ideologici ed economici incompatibili.

**1. Il tramonto dell'Europa e l'emergere delle superpotenze** Francia e Gran Bretagna, pur vincitrici, erano economicamente stremate e politicamente incapaci di mantenere i propri imperi. Gli USA emergevano come potenza economica dominante (più del 50% del PIL mondiale, monopolio atomico, superiorità navale e aerea). L'URSS, sebbene devastata (20-25 milioni di morti), godeva di un immenso prestigio antifascista e manteneva il più grande esercito di terra in Europa, presidiando l'intera fascia centro-orientale.

## **2. La Dottrina Truman e il Contenimento (1946-1947)**

- **Il "Lungo Telegramma":** Il diplomatico americano a Mosca, George Kennan, spiegò a Washington che l'URSS era intrinsecamente espansionista e paranoica. Suggerì una politica di "contenimento" (Containment) per arginare l'influenza sovietica senza provocarne un attacco militare diretto. Nel frattempo, Churchill denunciava la "Cortina di Ferro" calata sull'Europa da Stettino a Trieste.
- **La Dottrina Truman:** Di fronte al ritiro britannico dal Mediterraneo orientale e alle pressioni comuniste in Grecia (guerra civile) e Turchia, nel 1947 il presidente USA enunciò la "Dottrina Truman": gli Stati Uniti si impegnavano a sostenere finanziariamente e militarmente i popoli liberi minacciati da minoranze armate o da pressioni esterne (chiaro riferimento all'URSS). Era l'inizio formale della Guerra Fredda.

## **3. Il Piano Marshall e la sovietizzazione dell'Est (1947-1948)**

- **L'ERP (European Recovery Program):** Temendo che la miseria europea favorisse i partiti comunisti (fortissimi in Italia e Francia), il Segretario di Stato George Marshall lanciò un gigantesco piano di aiuti economici per la ricostruzione. Gli aiuti furono offerti anche all'URSS e ai Paesi dell'Est, ma Stalin costrinse i suoi satelliti a rifiutare, percependo il piano come un'arma dell'imperialismo del dollaro per scardinare il suo blocco.
- **Il Cominform e il Colpo di Praga:** Come risposta al Piano Marshall, Stalin creò il Cominform (per coordinare i partiti comunisti europei) e accelerò la sovietizzazione dell'Europa orientale. Il culmine fu il colpo di stato di Praga (febbraio 1948), che eliminò l'ultima democrazia pluralista rimasta a est della Cortina di Ferro, la Cecoslovacchia, scioccando l'Occidente.

## **4. La questione tedesca e le alleanze militari (1948-1949)**

- **Il Blocco di Berlino:** L'Occidente decise di unificare le proprie zone di occupazione tedesche e introdusse una nuova moneta (il Deutsche Mark) per far ripartire l'economia. Stalin rispose nel giugno 1948 bloccando tutti gli accessi terrestri a Berlino Ovest (situata nel cuore della zona sovietica). Gli USA organizzarono un gigantesco "ponte aereo" che per quasi un anno rifornì la città, costringendo Stalin a revocare il blocco nel 1949.
- **Le due Germanie:** Dalla crisi nacquero due Stati distinti: la Repubblica Federale Tedesca (RFT, a ovest) e la Repubblica Democratica Tedesca (RDT, a est).

- **Il Patto Atlantico:** Il timore per la sicurezza spinse i Paesi occidentali, sotto la guida USA, a firmare il Trattato Nord Atlantico (aprile 1949), un'alleanza militare difensiva (NATO) in cui entrava, dopo dibattiti interni, anche l'Italia.

## 5. L'espansione della Guerra Fredda in Asia: Cina e Corea (1949-1953)

- **L'anno nero per gli USA (1949):** Due eventi distrussero il senso di sicurezza americano: l'URSS fece esplodere la sua prima bomba atomica (fine del monopolio USA) e in Cina i comunisti di Mao Zedong vinsero la guerra civile, proclamando la Repubblica Popolare Cinese (mentre i nazionalisti di Chiang Kai-shek fuggivano a Taiwan).
- **La Guerra di Corea (1950-1953):** Nel giugno 1950 la Corea del Nord comunista invase il Sud filo-occidentale. Gli USA, sotto l'egida dell'ONU, intervennero per respingere l'attacco, portando le truppe fin quasi al confine cinese. Questo provocò l'intervento massiccio dei "volontari" cinesi, che fecero arretrare gli americani. La guerra si impantanò sul 38° parallelo, causando milioni di morti e militarizzando definitivamente la Guerra Fredda (nascita del riarmo americano sancito dal documento NSC-68).
- **Il Giappone come "bastione":** Per contenere il comunismo in Asia, gli USA cambiarono politica verso il Giappone occupato: ne favorirono la rapida ripresa industriale e firmarono con Tokyo un Trattato di Pace (San Francisco, 1951) e un patto di sicurezza bilaterale, trasformandolo nell'alleato cardine del Pacifico.

## Capitolo 5: Il consolidamento della Guerra Fredda, le crisi degli anni '50 e la coesistenza competitiva

Dopo la fase più acuta della primissima Guerra Fredda, la scomparsa di leader storici e l'emergere di nuove dinamiche tecnologiche costrinsero le due superpotenze a ridefinire le proprie strategie, passando a una fase di "coesistenza competitiva" non priva di drammatiche crisi internazionali.

### 1. Il "New Look" americano e la nuova dirigenza sovietica

- **La presidenza Eisenhower e la Massive Retaliation:** L'amministrazione repubblicana di Dwight D. Eisenhower, affiancato dal Segretario di Stato John Foster Dulles, elaborò la strategia del *New Look*. Per evitare i costi insostenibili di un riarmo convenzionale permanente, Washington minacciò il ricorso alla *massive retaliation* (rappresaglia nucleare massiccia) di fronte a qualsiasi aggressione sovietica, sostenendo retoricamente l'obiettivo del *roll-back* (il respingimento del comunismo dall'Europa dell'Est).
- **Il disgelo a Mosca:** Con la morte di Stalin nel 1953, si aprì una fase di lotta per la successione da cui emerse Nikita Krusciov. Il nuovo leader sovietico inaugurò la dottrina della "coesistenza pacifica" (o competitiva), convinto che il comunismo avrebbe alla fine trionfato sul capitalismo grazie alla propria presunta superiorità economica e alla capacità di attrazione verso il Terzo Mondo.

## 2. La questione tedesca, la CED e il Patto di Varsavia

- **Il fallimento dell'Esercito Europeo:** L'obiettivo del riarmo della Germania Ovest incontrò forti resistenze in Europa, specialmente in Francia. Nell'agosto del 1954, il parlamento francese bocciò clamorosamente il trattato istitutivo della Comunità Europea di Difesa (CED), affossando il progetto di un esercito sovranazionale e provocando la dura reazione (*l'agonising reappraisal*) del Segretario di Stato Dulles.
- **La soluzione atlantica e la reazione sovietica:** La crisi fu risolta grazie all'abilità del ministro degli esteri britannico Anthony Eden, che propose di inserire la Repubblica Federale Tedesca (RFT) direttamente nella NATO tramite gli Accordi di Parigi del 1954. In risposta, l'Unione Sovietica istituzionalizzò la sua sfera d'influenza creando nel 1955 il Patto di Varsavia, un'alleanza militare simmetrica alla NATO, pur concedendo contestualmente l'indipendenza a un'Austria rigidamente neutrale (Trattato di Stato, 1955).

## 3. Le crisi del 1956 e le illusioni distrutte

- **La Rivolta d'Ungheria:** Il processo di destalinizzazione avviato da Krusciov suscitò speranze di riforma nell'Est Europa. In Ungheria, la rivolta popolare sfociò nel tentativo di abbandonare il Patto di Varsavia. I carri armati dell'Armata Rossa intervennero brutalmente schiacciando l'insurrezione. L'inerzia degli Stati Uniti dimostrò che le promesse di *roll-back* erano mera propaganda e che l'Occidente accettava di fatto lo *status quo* e la divisione dell'Europa.
- Nello stesso momento esplose la crisi di Suez nel Medio Oriente, evidenziando una clamorosa frattura politica ed economica tra le vecchie potenze coloniali (Gran Bretagna e Francia) e gli Stati Uniti.

## 4. La sfida spaziale, Berlino e l'incidente dell'U-2

- **Lo Sputnik e il "missile gap":** Il lancio sovietico del primo satellite artificiale (Sputnik I) nel 1957 e l'invio nello spazio di Jurij Gagarin (1961) ebbero un enorme impatto psicologico. Krusciov vantò una superiorità missilistica sovietica che diffuse il panico negli USA, sebbene Eisenhower sapesse, grazie ai voli segreti di ricognizione, che tale vantaggio fosse largamente esagerato.
- **L'incidente dell'U-2 (1960):** Proprio alla vigilia del vertice di pace di Parigi, i sovietici abbatterono un aereo spia americano U-2 in volo sull'URSS, catturando il pilota Francis Gary Powers. Eisenhower rifiutò di scusarsi e Krusciov abbandonò sdegnato il vertice, riportando la tensione ai massimi livelli.
- Questo fu il preludio a una nuova escalation che avrebbe atteso la neo-eletta amministrazione di John F. Kennedy, culminando presto con la costruzione del Muro di Berlino (per bloccare l'emorragia di cittadini verso l'Ovest) e la Crisi dei Missili di Cuba.

---

## Capitolo 6: Il tramonto degli imperi, la decolonizzazione e il Terzo Mondo

In parallelo allo scontro bipolare, Varsori analizza la rapida disintegrazione degli imperi coloniali europei e l'emergere del cosiddetto Terzo Mondo come nuovo attore geopolitico.

### 1. La ritirata asiatica: Olanda e Francia

- **L'indipendenza dell'Indonesia (1949):** Terminata l'occupazione giapponese, i Paesi Bassi tentarono di riprendere il controllo dell'Indonesia scontrandosi con i nazionalisti guidati da Sukarno. Dopo brutali repressioni militari e sotto la minaccia americana di bloccare gli aiuti del Piano Marshall, l'Olanda fu costretta a cedere la sovranità, aprendo la strada a uno stato indonesiano indipendente.
- **La disfatta francese in Indocina:** La Francia rifiutò di cedere l'Indocina, scontrandosi con il movimento nazional-comunista del Viet Minh guidato da Ho Chi Minh. L'umiliante sconfitta militare francese nella piazzaforte di Dien Bien Phu (maggio 1954) portò alla conferenza di Ginevra. Il nuovo premier francese Mendès-France accettò il ritiro: il Vietnam fu temporaneamente diviso, lasciando agli americani l'onere di sostenere un debole regime anticomunista nel Sud.

### 2. Il Medio Oriente e lo spartiacque di Suez (1956)

- L'Egitto di Gamal Abd el-Nasser divenne il faro del nazionalismo arabo. In risposta al ritiro dei finanziamenti occidentali per la diga di Assuan, Nasser nazionalizzò la Compagnia del Canale di Suez.
- Gran Bretagna, Francia e Israele risposero con un'operazione militare congiunta. Tuttavia, la ferma condanna degli Stati Uniti (che minacciarono di affondare la sterlina) e dell'Unione Sovietica costrinse gli europei e gli israeliani a un umiliante ritiro.
- L'esito di Suez certificò la fine del ruolo imperiale britannico e francese nel mondo, sancendo al contempo il trionfo politico di Nasser e l'ingresso dell'URSS come nuova influente potenza in Medio Oriente.

### 3. L'indipendenza dell'Africa

- **Il pragmatismo britannico e i regimi segregazionisti:** La Gran Bretagna cercò di gestire una transizione ordinata (Ghana, Nigeria), ma in Kenya dovette ricorrere a dure repressioni e campi di concentramento per domare la rivolta dei Mau Mau, prima di concedere l'indipendenza sotto Jomo Kenyatta (1963). I problemi più gravi giunsero dal Sudafrica (divenuto repubblica indipendente nel 1962) e dalla Rhodesia del Sud, dove le minoranze bianche imposero durissimi regimi basati sull'apartheid e sulla segregazione razziale.
- **La tragedia del Congo (1960):** Il Belgio concesse un'indipendenza precipitosa al Congo, innescando immediatamente una sanguinosa guerra civile e la secessione della ricca provincia mineraria del Katanga (sostenuta dalle multinazionali belghe). L'assassinio del leader nazionalista Patrice Lumumba trasformò la crisi congolese

in un terreno di scontro della Guerra Fredda, richiedendo un massiccio e difficile intervento delle truppe dell'ONU.

#### 4. L'America Latina sotto l'egemonia di Washington e la rivoluzione a Cuba

- L'amministrazione statunitense considerava il continente sudamericano un'esclusiva sfera di influenza. Nel 1954, temendo riforme sociali che colpivano gli interessi della *United Fruit Company*, la CIA organizzò un colpo di stato per rovesciare il presidente legittimo del Guatemala, Jacobo Árbenz.
- Questa spregiudicata difesa dello status quo oligarchico e repressivo scatenò un violento sentimento antiamericano (culminato con l'aggressione al corteo del vicepresidente Nixon a Caracas nel 1958) e gettò le basi per l'insofferenza rivoluzionaria.
- L'emblema del fallimento di queste politiche di appoggio ai dittatori (come Fulgencio Batista) si materializzò proprio alle porte degli USA: a Cuba, alla fine degli anni '50, un giovane guerrigliero di nome Fidel Castro rovesciò il regime, preparandosi a incrinare in modo clamoroso e duraturo il predominio americano nell'emisfero occidentale.

#### Capitolo 7: Gli anni Settanta. Distensione, crisi economica e nuovi equilibri

Il decennio degli anni Settanta segna una frattura profonda con l'"Età dell'oro" del dopoguerra. Il sistema internazionale diventa più complesso e multipolare, mentre le fondamenta dell'economia occidentale subiscono colpi durissimi.

##### 1. La fine di Bretton Woods e gli shock petroliferi

- **Il "Nixon Shock" (1971):** Schiacciati dai costi della guerra in Vietnam e da un deficit crescente, gli Stati Uniti del presidente Richard Nixon sospesero unilateralmente la convertibilità del dollaro in oro. Fu la fine del sistema di Bretton Woods, che aprì la strada a un regime di cambi fluttuanti e a una forte instabilità monetaria.
- **La crisi petrolifera (1973):** In risposta al sostegno occidentale a Israele durante la Guerra dello Yom Kippur, i Paesi arabi dell'OPEC imposero un embargo petrolifero. Il prezzo del greggio quadruplicò, innescando nei Paesi industrializzati il fenomeno inedito della "stagflazione" (stagnazione economica combinata a forte inflazione) e mostrando la vulnerabilità energetica dell'Europa e del Giappone.

##### 2. La diplomazia triangolare e gli Accordi SALT

- **L'apertura alla Cina:** Consigliato da Henry Kissinger, Nixon compì nel 1972 uno storico viaggio a Pechino, normalizzando i rapporti con la Cina comunista di Mao. L'obiettivo era sfruttare la frattura sino-sovietica per fare pressione su Mosca.
- **La *Détente* (Distensione):** Gli USA e l'URSS, consapevoli del rischio di olocausto nucleare ("Mutually Assured Destruction" o MAD), siglarono nel 1972 gli Accordi

SALT I, imponendo per la prima volta un tetto alla proliferazione dei missili balistici intercontinentali.

### 3. L'Ostpolitik e la Conferenza di Helsinki (1975)

- **Il disgelo europeo:** Il cancelliere della Germania Ovest, Willy Brandt, inaugurò la *Ostpolitik*, una politica di normalizzazione dei rapporti con l'Est. Riconobbe i confini scaturiti dalla guerra (inclusa la linea Oder-Neisse con la Polonia) e siglò trattati con l'URSS, la Polonia e la Germania Est, allentando enormemente la tensione in Europa.
- **L'Atto Finale di Helsinki:** Nel 1975, la Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa (CSCE) riunì 35 nazioni. L'URSS ottenne il riconoscimento formale delle frontiere europee post-1945, ma in cambio (nel famoso "Cesto III") dovette impegnarsi al rispetto dei diritti umani, un fattore che negli anni successivi darà linfa ai movimenti dissidenti all'interno del blocco sovietico.

### 4. Instabilità in Medio Oriente e le rivoluzioni del 1979

- Dopo la guerra del Kippur, la diplomazia americana di Jimmy Carter riuscì a mediare gli storici **Accordi di Camp David (1978)**, che portarono alla pace tra Egitto e Israele.
- Il 1979 si rivelò un anno fatale per l'Occidente: in Iran, lo Scià filo-americano venne rovesciato dalla **Rivoluzione Islamica** dell'Ayatollah Khomeini (seguita dalla crisi degli ostaggi nell'ambasciata USA), mentre in Nicaragua trionfò la rivoluzione sandinista.

---

## Capitolo 8: La "Seconda Guerra Fredda" e la crisi del blocco sovietico (1979-1985)

La fase della distensione si interruppe bruscamente alla fine degli anni Settanta, lasciando il posto a un forte ritorno delle tensioni militari e ideologiche.

### 1. L'invasione dell'Afghanistan e gli Euromissili

- **La trappola afghana (1979):** Temendo il collasso del regime comunista alleato a Kabul, l'URSS invase l'Afghanistan. Questo atto condannò definitivamente la distensione, spinse gli USA a boicottare le Olimpiadi di Mosca (1980) e ad armare i guerriglieri islamici (Mujaheddin) contro i sovietici, trasformando l'Afghanistan nel "Vietnam dell'URSS".
- **La crisi degli Euromissili:** L'URSS aveva schierato in Europa orientale i nuovi missili nucleari SS-20, minacciando direttamente le città europee. La NATO rispose con la "doppia decisione": offrire negoziati ma, in caso di fallimento, schierare missili americani (Pershing II e Cruise) in Europa. Nonostante le oceaniche proteste dei movimenti pacifisti, i missili vennero installati.

### 2. L'era Reagan e il rilancio americano

- Eletto nel 1980, Ronald Reagan adottò una retorica durissima contro l'URSS, definita l'"Impero del Male". L'amministrazione USA lanciò un massiccio riarmo tecnologico, culminato nel progetto SDI (Strategic Defense Initiative, il cosiddetto "scudo spaziale"), sapendo che l'arretrata economia sovietica non avrebbe potuto sostenere i costi di questa nuova corsa.

### 3. Le crepe nel blocco orientale

- **Il caso polacco:** Nel frattempo, l'URSS di Breznev attraversava una fase di totale stagnazione (*l'era della stagnazione*). Il segnale più evidente della crisi sistemica avvenne in Polonia, dove nacque il primo sindacato libero del mondo comunista, *Solidarnosc*, guidato da Lech Walesa e sostenuto da Papa Giovanni Paolo II. Per evitare un'invasione sovietica, il generale Jaruzelski proclamò nel 1981 la legge marziale, ma il virus della democrazia era ormai in circolo.

## Capitolo 9: Gorbaciov, il crollo del Muro e la fine del bipolarismo (1985-1991)

Questo capitolo narra il rapido e inaspettato collasso del sistema comunista europeo, accelerato dal tentativo di riforma dall'interno.

### 1. Il fattore Gorbaciov

- Michail Gorbaciov divenne leader sovietico nel 1985, consapevole che l'URSS era al collasso economico. Lanciò due parole d'ordine: **Perestrojka** (ristrutturazione economica) e **Glasnost** (trasparenza politica). Sul piano internazionale, cercò disperatamente la pace per tagliare le spese militari: incontrò più volte Reagan e firmò lo storico Trattato INF (1987) per l'eliminazione degli euromissili, ritirando poi le truppe dall'Afghanistan.

### 2. Il 1989: "L'Anno dei Miracoli"

- Gorbaciov rifiutò di applicare la "Dottrina Breznev" (che prevedeva l'uso dei carri armati per reprimere le rivolte nei paesi satelliti). Di conseguenza, i regimi comunisti dell'Est Europa crollarono uno dopo l'altro come un castello di carte, in gran parte pacificamente (eccezion fatta per la Romania).
- **9 novembre 1989:** La pressione della popolazione della Germania Est portò all'apertura dei confini e alla conseguente e iconica caduta del Muro di Berlino, simbolo fisico della divisione dell'Europa e del mondo.

### 3. La Riunificazione tedesca e la fine dell'URSS

- Guidata con grande abilità dal cancelliere Kohl, la Germania ottenne una rapida riunificazione politica (1990) con l'assenso delle quattro potenze vincitrici, rimanendo saldamente ancorata alla NATO e alla Comunità Europea.
- **La dissoluzione sovietica:** Le riforme di Gorbaciov scatenarono spinte nazionaliste inarrestabili all'interno delle stesse repubbliche sovietiche (in primis quelle baltiche). Dopo un fallito colpo di stato militare dei conservatori a Mosca

(agosto 1991) e l'ascesa di Boris Eltsin alla guida della Russia, il 25 dicembre 1991 l'Unione Sovietica cessò formalmente di esistere. La Guerra Fredda era finita con la vittoria assoluta dell'Occidente.

---

## **Capitolo 10: Il disordine globale contemporaneo (dal 1991 a oggi)**

L'ultimo capitolo del manuale analizza l'era in cui viviamo, sfatando l'illusione della "fine della storia" e descrivendo un mondo post-bipolare frammentato, asimmetrico e instabile.

### **1. Gli anni Novanta: il momento unipolare americano e l'Europa**

- **Il Nuovo Ordine Mondiale:** Con la Prima Guerra del Golfo (1991) per liberare il Kuwait invaso dall'Iraq, gli USA di Bush padre si eressero a "poliziotti del mondo" in un sistema a guida unipolare, ottenendo per la prima volta il pieno mandato dell'ONU.
- **Tragedie e fallimenti:** L'illusione di una pace globale svanì di fronte alle cruente guerre civili e alle pulizie etniche nell'ex Jugoslavia (che richiesero tardivi interventi NATO), e davanti all'incapacità dell'ONU di prevenire genocidi come quello in Ruanda (1994).
- **L'Unione Europea:** Nel Vecchio Continente, per ancorare indissolubilmente la Germania unita al resto d'Europa, venne siglato il Trattato di Maastricht (1992), che sancì la nascita dell'Unione Europea e pose le basi per la moneta unica (l'Euro).

### **2. Il nuovo millennio: l'11 settembre e le guerre asimmetriche**

- Gli attacchi di **Al Qaeda dell'11 settembre 2001** sconvolsero l'America, portando la minaccia del terrorismo islamico globale al centro delle relazioni internazionali.
- L'amministrazione di George W. Bush rispose invadendo prima l'Afghanistan (per abbattere i Talebani) e poi l'Iraq nel 2003. Quest'ultimo intervento, basato su false prove di armi di distruzione di massa e intrapreso senza l'avallo dell'ONU, spaccò profondamente l'Occidente (Francia e Germania si opposero) e generò un caos duraturo in Medio Oriente.

**3. Un mondo multipolare, instabile e confuso** Negli ultimi decenni, Varsori evidenzia diverse dinamiche che hanno scardinato l'unipolarismo:

- **L'ascesa dei BRICS:** In primis della Cina, divenuta superpotenza economica globale, capace di sfidare l'egemonia commerciale e tecnologica statunitense.
- **Il revisionismo russo:** Sotto la guida di Vladimir Putin, la Russia è tornata a usare la forza militare per ristabilire la propria influenza nello spazio post-sovietico (Georgia 2008, annessione della Crimea 2014, eventi che fungevano da drammatico preludio alle tensioni attuali in Ucraina).

- **Le crisi contemporanee:** L'esplosione delle Primavere Arabe (2011) ha portato guerre civili (Siria, Libia) e l'ascesa dell'ISIS. Nel frattempo, l'Unione Europea ha dovuto fronteggiare la crisi economica del 2008 (crisi dei debiti sovrani) e l'ondata di populismi e sovranismi (tra cui la Brexit), mentre l'America ha vissuto profonde lacerazioni interne emerse con forza durante la presidenza Trump.